

Giovedì, 16 Dicembre 2010



IL PUNTO

SERVE UNA STAGIONE NUOVA A GRAFFIGNANA NEI SERVIZI ALLA PERSONA

In questo periodo prenatalizio i cui tutti si sentono più buoni e generosi, è capitato ad alcuni nostri collaboratori di venire a contatto con situazioni famigliari difficili, con anziani soli, ricoverati in case di riposo lontane e poco accessibili, con situazioni di difficoltà economiche e di relazione che a volte possono sembrare insormontabili.

E' la situazione sociale di famiglie e cittadini il punto nevralgico della nostra epoca, anche nel nostro paese.

Un anno e mezzo fa, nella campagna elettorale di maggio – giugno 2009 per il comune di Graffignana, la lista capeggiata dal candidato Mazzola si è molto impegnata nel proporre di caratterizzare l'azione amministrativa con una più forte connotazione sociale, in linea con i decenni passati che avevano visto Graffignana all'avanguardia rispetto al Lodigiano e non al traino e in posizione di retroguardia come è stata relegata nel decennio trascorso.

A Lodi città : “ Se prima ai servizi sociali arrivavano 25-30 persone al giorno – dice l'assessore Cesani – negli ultimi sei mesi si è saliti a 100. E cosa succederà se a partire dal 2011 il Governo farà scomparire il fondo nazionale per i non autosufficienti? “.

A Lodi ci sono 10.500 abitanti con più di 65 anni, 3.000 vivono da soli, così come 1.400 residenti con più di 80 anni in casa non hanno nessuno.

A GRAFFIGNANA QUAL'E' LA SITUAZIONE ?

Perché il Comune non ci ascolta e attiva una serie di iniziative, vere e non finte, per conoscere la situazione?

INSISTIAMO ANCORA: A GRAFFIGNANA SERVE UNA CASA DI RIPOSO

Tra i punti proposti in campo sociale rivestiva una certa qual importanza anche quello di realizzare una casa di riposo a Graffignana nell'area della ex cascina maggiore, anche utilizzando e adeguando parte della struttura comunale.

Tutti sanno che la formazione che amministrava Graffignana da dieci anni, dal 1999, anche per non dover smentire la ostilità iniziale e la successiva diffidenza verso una destinazione plausibile, solo pubblica e assolutamente sociale della struttura, si era trincerata col nuovo candidato sindaco Ravera, dietro il paravento di presunti esuberanti ed eccedenze di posti esistenti nelle case di Riposo Lodigiane.

La vittoria, pur risicata, della lista Ravera-Sciatti, confermava la continuità col decennio passato, e in quest'anno e mezzo di amministrazione, Graffignana ha continuato a vivacchiare sulla strada di parvenze di commissioni sociali, ristrette sia di numero che di competenza e di orizzonte, di mancanza di confronto vero e aperto.

SERVE UNA STAGIONE NUOVA A GRAFFIGNANA NEI SERVIZI ALLA PERSONA

Tutto ciò nonostante le nostre continue pressioni ed insistenze perché si aprisse una stagione nuova nel campo dei servizi alla persona, non accontentandosi il comune della pur tardiva adesione al Consorzio servizi lodigiano, ma aprendo un confronto a tutto campo sulla situazione esistente, sui bisogni reali, sulla condizione di sofferenza di tante persone e famiglie che hanno il pudore a rivolgersi alla pubblica amministrazione ma che non per questo sono meno bisognose di aiuto e di sostegno, avvalorate dalla pubblicazione di atti, pronunciamenti, documentazioni ad ogni livello che acclamavano la carenza ormai di posti nelle strutture e alla sollecitazione a realizzare nuovi posti e nuovi servizi per la popolazione anziana, in forte crescita di numero e di età, e quindi di esigenze.

PERCHE' LA MAGGIORANZA NON APRE UN CONFRONTO SULL'ARGOMENTO ?

Chiediamo al Comune di avviare una seria ricerca sulla reale situazione della popolazione di Graffignana, con particolare impegno sul versante delle situazioni famigliari, non solo degli anziani, ma di tutti i bisogni e le emergenze che esistono anche nel nostro paese, a meno che non le si vogliano non vedere e si giri la faccia dall'altra parte.

Il pur lodevolissimo impegno dei volontari è utilissimo ed insostituibile per i tanti servizi che svolgono, ma non basta più.

In tempi eccezionali occorrono iniziative eccezionali: occorre un cambio di passo e di impegno da parte del comune, che abbia il coraggio di vedere che in campo sociale, anche a Graffignana, è avvertita l'esigenza di veri servizi che siano diritti e che non debbano costringere le persone a rivolgersi di volta in volta a responsabili, veri o presunti del comune, quasi a mendicare un aiuto per quello che invece deve essere un servizio e per il comune e l'esercizio di un diritto per famiglie e cittadini.

Troppe risorse vengono male utilizzate e talvolta sprecate in futilità, inefficienze, blandizie a gruppi e sottogruppi, e distolte all'uso sociale che rappresenta l'emergenza vera per famiglie e persone.

481 LODIGIANI IN LISTA D' ATTESA PER CASA RIPOSO: ALTRO CHE ESUBERI

E per tornare alla situazione delle case di riposo nel Lodigiano, i dati più recenti sono di metà ottobre 2010 e ci dicono che la situazione è allarmante:

“ Un disperato bisogno di posti letto. Ma anche di nuove idee per garantire l'assistenza agli anziani. E naturalmente, di risorse.

L'anno scorso, secondo l'Asl, i lodigiani in lista d'attesa per trovare posto in casa di riposo ammontavano a 481 ”: a dirlo il direttore generale dell'Asl di Lodi.

“ I posti letto in provincia sono insufficienti – commenta il segretario provinciale della Uil, Bolognesi - , non ha senso che si debba aspettare che qualcuno muoia. Tutti i nodi stanno venendo al pettine, ma non si può spostare tutto il carico sulle spalle delle famiglie che devono già pagare rette salate, così come il volontariato non può sostituirsi al pubblico ” .

“Il Cittadino” , sabato 16 ottobre 2010, pag. 22: “ E' emergenza posti letto: sono più di 400 i lodigiani in fila per la casa di riposo ”, con occhio: “ In un convegno organizzato dall'ADA si parla di volontariato e assistenza ”.

Nella rubrica “ APPROFONDIMENTI ”, riproponiamo anche i titoli, almeno, delle nostre precedenti prese di posizione sull'argomento Casa di riposo a Graffignana.